

**BREV**

**FESTA DELLO SPORT  
CON IL CSI  
DI MASSA CARRARA**

Questo sabato 29 novembre il comitato provinciale del «Centro Sportivo Italiano» ha organizzato l'annuale «festa dello sport». Il programma della giornata che si svolgerà presso il Centro Giovanile «San Carlo Borromeo» in via Marina Vecchia 126 a Massa, prevede alle ore 15 inizio dell'assemblea elettiva, a seguire gli interventi del presidente, dibattito e votazioni con la proclamazione degli eletti. Alle ore 17, dopo il saluto delle autorità presenti, seguirà la premiazione degli atleti che nel corso del 2008 si sono distinti nelle diverse discipline: atletica, arti marziali, calcio a 5, a 11, a 7, corsa campestre, ginnastica, nuoto, pallavolo, Sci, tennis tavolo. Inoltre sono previsti anche riconoscimenti all'A.po.Di, al gruppo sportivo della Polizia Penitenziaria ai dirigenti ed ex dirigenti del CSI di Massa Carrara.

**TRE GIORNI  
DI SPIRITUALITÀ  
PER GIOVANI**

«Hai un momento per Dio?» è il titolo dell'iniziativa organizzata dalla pastorale giovanile e destinata soprattutto ai giovani dai 15 ai 30 anni, alla ricerca di Dio, che si terrà dal 27 al 30 novembre a Patigno di Zeri (MS) presso la Casa Diocesana di Valdetena. Tre giorni di interiorità, illuminati dal Vangelo di Marco, per scoprire l'amore di Dio e il suo progetto sulla vita di ciascuno. Le riflessioni saranno dettate da suor Anna Maria Vissani. Per maggiori informazioni e per prenotazioni si può contattare don Piero Albanesi 333.8249350 oppure Sr Laura maltese 340.9801020.

**CINQUALE: INCONTRO  
DI PREGHIERA  
CON IL RNS**

Questa domenica 23 novembre, presso la chiesa parrocchiale di San Giuseppe Artigiano al Cinquale di Montignoso è in programma un incontro di preghiera comunitaria carismatica di lode e di ascolto della Parola di Dio dei gruppi della Diocesi di Massa Carrara - Pontremoli di Rinnovamento nello Spirito. Questo il programma e l'orario delle varie celebrazioni: alle ore 9.15 accoglienza e recita delle Liturgie delle Ore; alle ore 10 preghiera di lode, alle ore 10 insegnamento e condivisione. Dopo la pausa per il pranzo al sacco, nel pomeriggio alle ore 15 è in programma l'adorazione eucaristica ed alle ore 17 la chiusura della giornata con la celebrazione della Santa Messa. L'invito alla partecipazione è esteso a tutte le associazioni cattoliche della diocesi

**A MASSA E A CARRARA  
CONVEGNO DI STUDI  
SU PELLEGRINO ROSSI**

La Provincia di Massa Carrara, il Comune di Massa e quello di Carrara, la Fondazione Cassa di Risparmio di Carrara, in collaborazione con l'Associazione ex Alunni del Liceo Classico «Pellegrino Rossi» di Massa e l'Accademia di Belle Arti di Carrara, organizzano, per questo sabato 22 novembre, un convegno di studi, articolato in due sessioni di lavoro, su: «1787 - 1848. Pellegrino Rossi - giurista, economista e uomo politico». La I Sessione - con inizio alle ore 9 presso l'Aula Magna del Liceo Classico «Pellegrino Rossi» di Massa - sarà dedicata a «L'uomo e la sua formazione», saranno relatori A.Volpi, M.Manfredi, M.Cinti e A.Chiavistelli. Nel pomeriggio - con inizio alle ore 15.30 - è prevista, presso l'Aula Magna dell'Accademia di Belle Arti di Carrara, la II sessione su «L'attività di governo e il ricordo di Rossi a Carrara», interverranno R.P.Coppini, U.Chiamonte, M.Finelli, R.M.Galleni Pellegrini e L.Passeggia. L'ingresso alla manifestazione è libero e la cittadinanza tutta è invitata a partecipare.

# Giovani: laureati senza lavoro

*Sempre più ampia la forbice tra sbocco professionale e percorso di studi*



DI ROBERTO BENATTI

È risaputo che in Italia molti giovani neolaureati sono portati a emigrare a causa delle difficoltà nel trovare posizioni adatte alle loro capacità, sia in termini di remunerazione adeguata sia per l'assenza di migliori prospettive di carriera. Nel servizio sui neo laureati comparso la scorsa settimana su Toscana Oggi si riferisce, fra l'altro che, «il timore di una "fuga di cervelli" sembrerebbe non essere troppo penalizzante a livello regionale. L'87 per cento dei laureati toscani rimane a lavorare sul territorio e trova occupazione a tre anni dalla laurea». Il dato più preoccupante invece, riguarda il mancato allineamento tra il titolo di studio e l'accesso al mondo del lavoro. È interessante verificare che cosa sta succedendo nel territorio della provincia di Massa Carrara, relativamente ai bisogni emergenti nella popolazione giovanile in rapporto a ciò che viene loro offerto in termini di opportunità occupazionali. Analizzando i dati gentilmente forniti dall'Osservatorio per le Politiche Sociali della Provincia, si evince che nel periodo 2004-2006, gli iscritti ai corsi universitari sono stati rispettivamente: anno 2004 = 6315 (di cui 3979 a Pisa), privilegiando le Facoltà di Lettere e Filosofia (924), Scienze Mediche (918) e Giurisprudenza (912); anno 2005 = 5904 (di cui 3637 a Pisa), privilegiando le Facoltà di Scienze Mediche (934), Lettere e Filosofia (844), Giurisprudenza (809); anno 2006 = 5804 (di cui 3637 a Pisa), privilegiando le Facoltà di Scienze Mediche (1053), Giurisprudenza (789), Ingegneria (721). Come si può osservare si assiste ad un trend lievemente discendente, come a sottolineare che ad iscriversi ai corsi di laurea sia un numero di giovani sempre più ridotto.

| UNIVERSITARI ANNO 2004 |                   |             |
|------------------------|-------------------|-------------|
| FACOLTÀ                | ISCRITTI LAUREATI |             |
| Giurisprudenza         | 912               | 136         |
| Ingegneria             | 793               | 145         |
| Architettura           | 298               | 41          |
| Economia               | 703               | 140         |
| Lettere                | 924               | 127         |
| Scienze mediche        | 918               | 168         |
| Scienze Politiche      | 373               | 74          |
| <b>TOTALE</b>          | <b>6315</b>       | <b>1128</b> |

| UNIVERSITARI ANNO 2005 |                   |            |
|------------------------|-------------------|------------|
| FACOLTÀ                | ISCRITTI LAUREATI |            |
| Giurisprudenza         | 809               | 112        |
| Ingegneria             | 724               | 110        |
| Architettura           | 283               | 21         |
| Economia               | 618               | 117        |
| Lettere                | 844               | 104        |
| Scienze mediche        | 934               | 132        |
| Scienze Politiche      | 379               | 53         |
| <b>TOTALE</b>          | <b>5904</b>       | <b>804</b> |

| UNIVERSITARI ANNO 2006 |                   |            |
|------------------------|-------------------|------------|
| FACOLTÀ                | ISCRITTI LAUREATI |            |
| Giurisprudenza         | 789               |            |
| Ingegneria             | 721               | 102        |
| Architettura           | 270               | 30         |
| Economia               | 632               | 157        |
| Lettere                | 709               | 126        |
| Scienze mediche        | 1053              | 177        |
| Scienze Politiche      | 387               | 67         |
| <b>TOTALE</b>          | <b>5804</b>       | <b>944</b> |

Quantunque non raffrontabile, in termini di omogeneità dei dati, rispetto alle nuove iscrizioni si registra per contro, un numero di Laureati decisamente inferiore: anno 2004 = 1128 (di cui 699 a Pisa), nelle Facoltà di Scienze Mediche (168), Economia (140), Ingegneria (145); anno 2005 = 804 (di cui 487 a Pisa), nelle Facoltà di Scienze Mediche (132), Economia (117), Giurisprudenza (112), Ingegneria (110); anno 2006 = 944 (di cui 524 a Pisa), nelle Facoltà di Scienze Mediche (177), Economia (157), Lettere e Filosofia (126). Come risulta dal Documento elaborato in collaborazione fra Provincia e Università di Pisa, relativo alla possibilità di applicare in un ambiente lavorativo della Provincia di Massa Carrara, quanto studiato, la maggior parte dei giovani si dichiara fortemente desiderosa di svolgere lavori che implicino responsabilità anche se questo comporta un carico di lavoro aggiuntivo. In altri termini, le interviste effettuate nel corso del 2007, hanno evidenziato che i giovani sono disponibili ad assumersi incarichi di responsabilità e a lavorare anche duramente pur di crescere professionalmente (ambizione molto diffusa) a condizione di ricevere una retribuzione adeguata ed un minimo di garanzie in termini di stabilità del posto di lavoro. Nella fascia d'età (20-24 anni)

la percentuale di giovani che hanno già avuto una prima esperienza sul mercato del lavoro è del 75%. È risultato poi che i giovani della Provincia trovano varie motivazioni per lavorare. A ragioni di carattere prevalentemente strumentale - avere più soldi per le spese (29%), rendersi autonomi dalla famiglia (22%), dare una mano alla famiglia (9%), si affiancano motivazioni legate alla sfera espressiva, come il fare esperienza (34%). Questo dimostra la pluralità delle concezioni del lavoro che i giovani elaborano (OPS, 2002). Nonostante questa buona socializzazione al lavoro dei giovani della provincia, i dati ISTAT (2000) mostrano che la performance del mercato del lavoro stesso è critica: la Provincia di Massa Carrara, infatti, presenta i livelli di disoccupazione giovanile più alti della Toscana superando il 40%. Dai dati forniti dall'Ufficio per le Politiche del Lavoro della Provincia si apprende inoltre che il numero di iscritti al collocamento in possesso di laurea sono circa 500 unità (2.4% del totale degli iscritti) di cui 1,0% maschi e 1,4% femmine. Il dato occupazionale conseguente, quantunque suscettibile di correzione a causa di possibili variazioni non comunicate dagli interessati, è purtroppo poco confortante. Sul totale delle assunzioni degli anni

2005 (19.700 unità) e 2006 (21.600), i laureati (censiti nella banca dati della Provincia) rappresentano il 2 x 1000 che sale al 3 x 1000 nel periodo 2007-2008. All'interno poi di queste assunzioni, la percentuale di coloro che trovano uno sbocco professionale corrispondente al proprio titolo di studio è del 20%. Molti giovani dichiarano di avere una occupazione a tempo determinato la cui retribuzione mensile tende ad essere bassa al punto da non poter permettere il mantenimento della propria persona senza dover ricorrere all'aiuto dei genitori o, più in generale, dei parenti. Anche nel territorio di Massa-Carrara si ripropone quindi, la condizione di dipendenza delle nuove generazioni dalle precedenti. Tale situazione si traduce in fonte di preoccupazione, in quanto percepita come ostacolo alla costruzione dei propri progetti di vita. Per quanto riguarda la disponibilità a lasciare la zona d'origine per una occupazione gratificante le idee sono contrastanti: la maggior parte si dichiara restia all'ipotesi di allontanarsi in maniera duratura dai propri affetti, mentre altri sarebbero disponibili qualora tale decisione fosse accompagnata da una occupazione gratificante sia in termini di professionalità, sia di stabilità e remunerazione.

**Tifo e violenza**

Questo non vuole essere un articolo dedicato allo sport. Chi scrive del resto si interessa pochissimo di calcio e non capisce nulla di formazioni calcistiche, partite, squadre ecc. A dire il vero non capisce nemmeno come si possa essere tanto «meschini» da poter trasformare un momento di divertimento in teatro di affarugli e follia. È possibile morire per il calcio...? Giocarsi la vita, il bene più prezioso che abbiamo, per colpa di una violenza che sembra inarrestabile e che spesso è baluardo di facinorosi. Consapevoli del fatto che non si possa «fare di tutta l'erba un fascio», molto spesso questi delinquenti ci vengono presentati come «ultras». Ma chi sono in realtà? I primi nuclei nascono in Italia tra la fine degli anni Sessanta e l'inizio degli anni Settanta, distinguendosi quasi subito nettamente dai tifosi classici per una serie di caratteri ben evidenziati: la forte coesione di gruppo, l'organizzazione paramilitare, il senso del «territorio» (la curva dello stadio in cui si dispongono), l'uso di particolari mezzi di incitamento (i cori, gli articoli pirotecnici, i manifesti e gli striscioni) con l'avvento degli ultras cambia il tipo di violenza connessa alle manifestazioni sportive: dagli insulti e dalle minacce ricolte all'arbitro o ai giocatori stessi si passa allo scontro tra le tifoserie opposte prima, alla «guerriglia urbana» e al vandalismo in un secondo tempo, quando i

controlli allo stadio si fanno più intensi. A prescindere dall'identificazione politica (sempre alquanto generica e contraddittoria) molte sono le radici e le cause della diffusione del fenomeno ultras. In primo luogo, il senso di delusione nei confronti della realtà e le condizioni di vita quotidiana, la perdita di fiducia nella possibilità di agire per migliorare concretamente la propria esistenza senza ricorrere all'appagamento fasullo del tifo e della trasferta. In secondo luogo la ricerca di «visibilità sociale», la voglia di essere visti e riconosciuti, di sfuggire all'anonimato di una società che non dà concrete possibilità di esprimere in altro modo se stessi. Infine la ricerca di un'identità, il desiderio di sentirsi partecipi di una comunità di amici grazie al riconoscimento dei nemici. Di fronte ad una simile complessità diviene difficile trovare vie di scampo: se dispiegare le forze dell'ordine e blindare le vie cittadine in occasione delle partite può servire a evitare gli incidenti più gravi, la semplice prevenzione dei danni maggiori non è sufficiente, a fronte della ben più problematica condizione di diffuso disagio giovanile. Né aiutano le condanne assolutistiche del calcio e dello sport in genere, il riferimento generico a valori e principi morali troppo astratti e distanti rispetto alla realtà effettiva da cui i protagonisti giovani o meno giovani provengono.

Valeria Ferdani

**CORSIVO**

**QUANDO LA «CASTA»  
DIVENTA... «PASTA»**

In molti avranno letto il libro «La Casta» scritto dai giornalisti Rizzo e Stella, relativamente agli esosi e sconsiderati privilegi che si riservano i Politici di ruolo, nonché ai numerosissimi sprechi legati alle loro attività. Ciò ovviamente in barba ai contribuenti, chiamati a pagare le tasse, che così finiscono per sostenere la casta, alla faccia della tanto propagandata corsa ai tagli e al risparmio. Troppo spesso l'abitudine a comportarsi in un certo modo viene scambiata per «il modo» corretto di comportarsi, con la giustificazione: «tanto anche gli altri hanno fatto così!». Per questa ragione il ventilato auspicio corroborato da una grande speranza, che i due Comuni di Massa e Carrara possano un giorno, tornare ad essere un solo Comune, certamente non troverebbe il consenso dei politici in essi impegnati. Chi di loro infatti, sarebbe favorevole a rinunciare ai privilegi passando da 70 Consiglieri a 40 e da due Sindaci ad 1? Qualora si verificasse una simile eventualità, magari attraverso un referendum popolare, però i nostri politici avrebbero comunque una bella consolazione. Visto che da quando iniziano la propria attività elettiva, essi ingrassano sempre molto, non si sa se per la troppa sedentarietà o per le «colazioni di lavoro», per loro non si parlerebbe più di «Casta» ma meglio e più propriamente di «Pasta»... se non altro però, non più a carico dei contribuenti, e questo permetterebbe loro di recuperare anche la linea.

Robinluff